



## La nuova mostra di Fondazione Golinelli gratuita per gli studenti dell'Alma Mater

U.MANO Arte e Scienza: antica misura, nuova civiltà, il nuovo percorso espositivo dedicato alla mano e sviluppato su più piani di lettura: dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno, in stretto e inevitabile collegamento con il cervello



Visitabile fino al 9 aprile 2020, il percorso espositivo "**U.MANO Arte e Scienza: antica misura, nuova civiltà**", presso il Centro Arti e Scienze Golinelli (Via Paolo Nanni Costa, 14 - Bologna) è ad accesso gratuito per gli studenti dell'Università di Bologna.

Si tratta di un **percorso espositivo**, curato da Andrea Zanotti con Silvia Evangelisti, Carlo Fiorini e Stefano Zuffi, **dedicato alla mano e sviluppato su più piani di lettura**: dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno, in stretto e inevitabile collegamento con il cervello.

**I maestri del passato dialogano con il presente** attraverso installazioni, esperienze di realtà aumentata, rimaterializzazioni, innovazioni robotiche applicate e postazioni interattive. Da Caravaggio a Guercino, da Carracci a Pistoletto, i visitatori compiono un viaggio unico e irripetibile tra passato, presente e futuro. La riflessione sul tema della mano consente così di indagare il ruolo dell'uomo in un presente dominato dalla tecnologia.

La mostra U.MANO sarà allestita nel Centro Arti e Scienze Golinelli, uno spazio progettato da Mario Cucinella Architects, che per l'occasione sarà trasformato in un tempio classico.

**Si parte da due grandi installazioni centrali:** le mani chiuse, emblema della riflessione sulla propria origine e interiorità, e quelle aperte, che rappresentano invece l'esplorazione e la conoscenza del mondo circostante. Le mani, come grandi origami specchianti, sono un gioco di simmetria e sono sviluppate a partire dalla digitalizzazione della mano destra del fondatore Marino Golinelli: al termine della mostra, resteranno esposte all'Opificio come simbolo del cammino da lui impresso alla Fondazione, un cammino che, partendo dal passato, possa aprirsi a quel futuro che appartiene alle giovani generazioni.

**Nello spazio creato dalla scultura "mani chiuse"** sarà collocato il **De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri, di Albrecht Dürer**, un trattato sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono state interpretate come uno dei primi algoritmi di arte generativa. Questo algoritmo è stato applicato per trasformare le dimensioni della mano in frequenze e in rapporti fra esse, ottenendo così i suoi suoni.

Si potranno anche ammirare due atlanti anatomici straordinari: il *De humani corporis fabrica* di Andrea Vesalio e i *Deux Livres de chirurgie* di Ambroise Paré. Sarà un percorso che condurrà a conoscere il capolavoro realizzato nel corso del Settecento a Bologna delle cere anatomiche di Anna Morandi Manzolini, strumento di conoscenza e di riproduzione mimetica della realtà, ma anche straordinaria opera scultorea.

**La terza installazione**, prodotta da Fondazione Golinelli in occasione di ArteFiera 2019, è

quella mano-cervello, una scultura “aumentata” che invita ad osservare come osserviamo, giocando prima con gli inganni della percezione e poi con la manipolazione dei dati di osservazione.

La mostra, patrocinata anche dall'Alma Mater, è aperta da martedì a venerdì (10-19) e sabato e domenica dalle 11 alle 20.